

Edizione Straordinaria
18 MAGGIO 1999

Lagunare

Organo ufficiale dell'Associazione Lagunari Truppe Anfibie

A.L.T.A.



*Come lo scoglio infrango
come l'onda travolgo*

Tiratura 6.000 copie



Il Lagunare

Rivista dell'Associazione Lagunari Truppe Anfibie.
Iscrizione n° 1203 Reg. Trib. Venezia 18/10/95
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Casella Postale 576-Poste Rialto-30100 VE
Tel. e Fax: 041/43.35.09
Direttore: Antonio Assenza
Direttore responsabile: Angelo Antognetti
Capo redattore: Paolo Antigo
Presidente Nazionale: Gen. Antonio Assenza.
Edizione straordinaria
Prog. e Stampa: Centro Grafico Via Perosi, 8
Noale (VE)
Tel. 041.441.888 - Fax 041.580.03.63

Il giornale è stato chiuso il 18.05.1999 - Questo numero è stato stampato in n° 6.000 copie, inviate gratuitamente ai soci dell'A.L.T.A. o a chi ne fa richiesta.



COMANDO REGGIMENTO LAGUNARI SERENISSIMA

“Come lo scoglio infrango, come l’onda travolgo”

ORDINE DEL GIORNO N. 2/99

UFFICIALI - SOTTUFFICIALI - VOLONTARI - LAGUNARI E CIVILI

Lo Stato Maggiore dell'Esercito ha disposto la ridislocazione della Bandiera di Guerra e di una componente del Reggimento dalla storica caserma “Pepe” del Lido di Venezia alla caserma “Matter” di Mestre.

Il provvedimento trae origine dall'esigenza di razionalizzare, concentrando in un'unica infrastruttura, sia la componente di Comando e Controllo sia quella operativa e del supporto logistico. La “Pepe” ha rappresentato per tutti i Lagunari di ieri e di oggi l'anello e di congiunzione con il passato e la casa madre, punto di riferimento e simbolo delle nostre secolari tradizioni.

Il quattrocentenario edificio denominato “Quartier Grande” nasce dopo la drammatica vicenda bellica che portò da parte dei genovesi all'occupazione di Chioggia.

Fu allora che i Veneziani diedero inizio a tutta una serie di fortificazioni difensive e nel 1595 il Doge Marino Grimani portò a compimento la prima costruzione militare in Europa progettata quale sede per acquartierare personale militare.

Consci di questo privilegio che ci è stato concesso, dal 1951 i Lagunari hanno dedicato le loro energie per mantenere in efficienza la struttura simbolo e testimo-

nianza delle nostre radici storiche.

Ed è con profonda commozione che oggi abbandoniamo la “Pepe” e il Lido di Venezia sicuri di aver mantenuto vive quelle tradizioni che hanno portato a definire i Lagunari gli eredi dei Fanti Da Mar della Serenissima Repubblica Veneta.

Grazie a tutti Voi, da oggi continueremo a servire il Reggimento dalla “Matter” con il medesimo entusiasmo e motivazione.

San Marco!

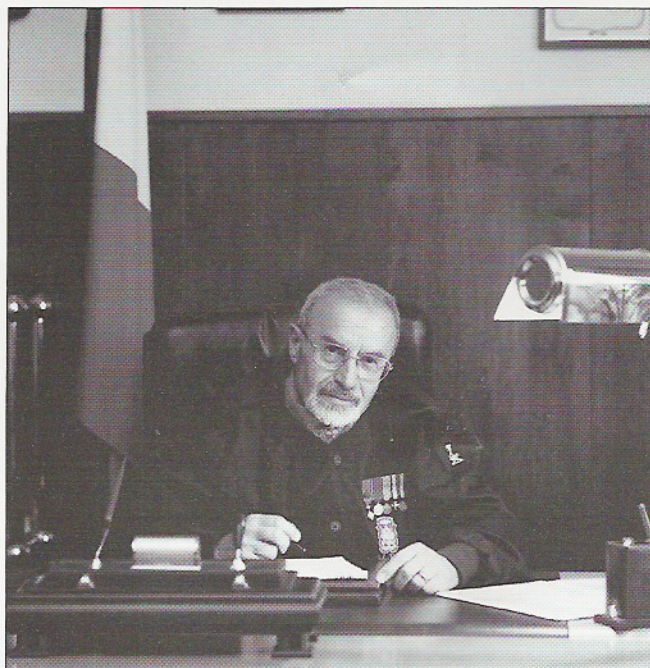
Il 36° COMANDANTE

Col. T.S.G.

Federico Maria Pellegatti

Lido di Venezia, 18 maggio 1999





Miei Lagunari

Questa edizione straordinaria de "Il Lagunare" esce nel giorno in cui la Bandiera di Guerra del Reggimento Lagunari "Serenissima" lascia la caserma "Pepe". Vuole, quindi, essere un riverente saluto alla Bandiera che si trasferisce in terraferma alla "Matter", nuova sede del Comando Reggimento; ma è anche il commosso ricordo di tutti quelli che hanno prestato servizio militare alla "Pepe". E' il modo di far rivivere le generazioni che tra quei portici hanno rinnovato il giuramento "Ti con nu, nu con Ti". Non c'è dubbio che il trasferimento della "Pepe" sia un cambiamento epocale nella storia dei Lagunari e per questo mi erano arrivate diverse istanze per manifestarne in vario modo il disappunto, anche con il ricorso ai mass-media. Volutamente ci siamo astenuti da questi strumenti che, per quanto democratici, si sarebbero trasformati in una sterile polemica con l'unico risultato di aggravare il travaglio interiore di chi deve prendere delle decisioni a volte impopolari ed, ancora una volta,

abbiamo scelto la strada del consapevole silenzio; la stessa disciplina silenziosa imparata nelle dure pattuglie notturne in laguna.

Comprendiamo che, naufragato il progetto di valorizzare i Lagunari attraverso la Brigata interforze, ai Vertici della Forza Armata è rimasta da percorrere solo la strada della riqualificazione attraverso l'immissione di volontari. In pratica si stanno valorizzando i Lagunari trasformandoli in uno strumento capace di operare dall'acqua, lungo la cimosà costiera e dall'aria. Uno strumento tridimensionale come il paritetico Reggimento francese di cui a Durazzo gli italiani hanno potuto constatarne la bontà.

Il provvedimento relativo alla "Pepe" va visto, dunque, non come abbandono delle radici storiche, bensì come la presenza di una riqualificazione per il XXI secolo. Il nuovo strumento in gestazione richiede, però, una razionalizzazione degli spazi e delle strutture per la riqualificazione dei mezzi, dell'addestramento dello strumento operativo. Unica alternativa al trasferimen-

to dalla "Pepe" era quindi la non immissione di volontari e la sopravvivenza del Reggimento affidata, per qualche anno ancora, alla sola componente della leva obbligatoria. Sappiamo però che per la leva suonano già le campane a morto e la sopravvivenza dei Lagunari sarebbe stata soltanto per pochi anni, dopodiché, non essendo ad essi destinati volontari, avremmo assistito alla loro definitiva scomparsa.

Al di là della nostra tristezza per la chiusura della "Pepe", siamo grati ai Vertici militari che hanno deciso la sopravvivenza dei Lagunari e l'Assemblea dei Presidenti di Sezione della Associazione ha dimostrato di condividere questa linea d'azione, quando ha deciso (nella riunione del 13 Marzo) di farsi carico dei problemi dell'Esercito supportandolo nella promozione dell'arruolamento di volontari da destinare anche ai Lagunari. SAN MARCO!

Lagunare Generale
Antonio ASSENZA



LA BANDIERA

Sabato 9 gennaio 1999 a Venezia Lido. Una giornata grigia; l'aria in odore di mare, pungente mi gela la carne come mi si gela il cuore, nel momento in cui mi appresto ad entrare nella caserma "Pepe" dove venti anni orsono varcavo lo stesso cancello per prestare il servizio militare.

Questi ricordi riaffiorano, sembrano diapositive, quei portici, quelle pietre, la cucina, la piazza d'armi con il suo grande pozzo di marmo e le sue pietre antiche, tutto mi ricorda quel periodo indimenticabile, per qualche istante odiato ma mai rimpianto come in questi momenti. Per un attimo metto da parte queste immagini, scorgo in lontananza un

volto amico, corro a salutarlo, è il Ten. Col. Portinari, ci salutiamo calorosamente, nello stesso istante ci raggiunge il Maresciallo Mantovani e lì incominciano a farsi strada i ricordi più belli, di quando assieme ci si divertiva a guerreggiare nella boscaglia dell'isola dei pirati (così chiamavamo l'isola di S. Andrea), gli addestramenti in laguna, gli sbarchi, ecc.. Più parlavamo e più sui nostri volti si notava una profonda tristezza, la stessa tristezza che ho notato nel suo volto carissimo Signor Generale quando da lontano ci siamo salutati senza dirci una parola, forse accomunati dal silenzio del pudore. Stavamo per dire addio ad una parte indimenticabile della nostra

vita, a tutti gli Ufficiali e Sottufficiali che in me hanno lasciato un ricordo indelebile, che rimarrà sempre vivo come rimarranno vivi tutti i bei ricordi di quel periodo. Tramite lei, Signor Generale vorrei che arrivasse loro un messaggio forte di stima e di rispetto, per ciò che in tanti anni hanno potuto trasmettere a tanti di noi, porgo infine a tutti loro un caloroso augurio per un futuro sempre migliore perchè ne sono veramente degni. A lei Signor Generale un affettuoso San Marco!. Spero perdonerà queste mie nostalgiche righe ma le assicuro che provengono dal profondo del cuore.

Lagunare Massimo Visentini

